GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — SABATO 11 APRILE — NUM. 85

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutte il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	86	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 23 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **137** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 63 del regolamento approvato con Reale decreto 14 luglio 1887 n. 4809, serie 3ª, per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi;

Visti i Reali decreti 26 novembre 1874 n. 2266, serie 2ª, e 2 luglio 1890 n. 6965, serie 3ª;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Auletta, provincia di Salerno, è soppresso.

È istituito uno spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Polla, provincia di Salerno.

Art. 2.

Sono approvate le unite tabelle A e B viste, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze che modificano parzialmente le circoscrizioni attuali dei magazzini di deposito e di vendita e degli spacci all'ingrosso dei sali e dei tabacchi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

TABELLA A.

DEPOSITI	UFFICI AFFILIATI PER						OSSERVAZIONI
	SALI E TABACCHI		SALI		TABACCHI		
	Magazzini	Spacci	Magazzini	Spacci	Magazzini	Spacci	
Salerno	Eboli, Salerno Sala Consilina, Vallo della Lucania in provincia di Salerno; S. Angelo dei Lombardi in provincia di Avellino; Potenza nella provincia omonima.	Avigliano, San Fele, S. Mauro Forte, Vietri in provincia di Potenza; Pisciotta, Polla, Rutino in provincia di Salerno.	Nocera Inferiore in provincia di Salerno (1).		Moliterno in provincia di Potenza (2).	Lagonegro in provincia di Potenza (2).	(1) Leva i tabacchi al deposito di Napoli. (2) Leva i sali al deposito di Lungro.

Visto d'ordine di S. M., il ministro segretario di Stato per le finanze: COLOMBO.

TABELLA B.

SEDE del magazzino di vendita	SEDE dello spaccio all'ingrosso	CIRCOSCRIZIONE	PROVINCIA	CIRCONDARIO
		Provincia di Potenza.		
	Lagonegro	Chiaromonte, Episcopia, Francavilla sul Sinni, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Nemoli, Rivello, Teano, Trecchina:	Potenza	Lagonegro
		Casalbuono, Casaletto Spartano. Ispani, Policastro e Sicili, Santa Marina, Sapri, Torraca, Vibonati.	Salerno	Sala Consilina
	Vietri di Potenza	Balvano, S. Angelo le Fratte, Savoja di Lucania, Vietri di Potenza;	Potenza	Potenza
		Ricigliano, Romagnano al Monte;	Salerno	Campagna
		Salvitelle	Id.	Sala Consilina
		Provincia di Salerno.		
	Polla	Buccino, Corleto Monforte, Galdo, Petina, Roscigno, S. Gregorio Magno, Sicignano;	Salerno	Campagna
		Atena, Lucana. Auletta, Caggiano, Pertosa, Polla, S. Pietro al Tanagro, S Rufo, S. Arsenio.	Id.	Sala Consilina
Sala Consilina		Buonabitacolo, Caselle in Pittari, Monte S. Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Padula, Sala Consilina, Sanza, Sassano, Tegiano, Tortorella;	Salerno	Id.
		Castel Ruggiero, Rofrano, Torre Orsaia;	Id.	Vallo della Lucania
		Brienza, Sasso di Castalda	Potenza	Potenza
Salerno		Albanella, Altavilla Silentina, Aquara, Bellosguardo, Castel S Lorenzo, Rocca d'Aspide, S. Angelo Fasanella;	Salerno	Campagna
		Acerno, Amalfi, Atrani, Baronissi, Calvanico, Castiglione dei Genovesi, Cava dei Tirreni, Cetara, Conca Marini, Fisciano, Furore, Giffoni sei Casali, Giffoni valle Piana, Mercato S. Severino, Majori, Minori, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pelezzano, Positano, Prajano, Ravello, Salerno, S. Cipriano Picentino, S. Mango Piemonte, Scala, Tramonti esclusa la frazione Campinola aggregata all'ufficio di Nocera Inferiore, Vietri sul Mare;	Id.	Salerno
		Montoro Inferiore, Montoro Superiore	Avellino	Avellino

Visto d'ordine di S. M., il ministro segretario di Stato per le finanze: COLOMBO.

Il Numero **142** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vedute le deliberazioni 6 ottobre e 3 novembre 1890, con le quali il Consiglio comunale di Tivoli ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati all'art. 13 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e all'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Veduto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Udita la Camera di Commercio ed Arti di Roma;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Il comune di Tivoli è autorizzato, a seconda delle precitate sue deliberazioni 6 ottobre e 3 novembre 1890, a riscuotere per le vetrerie, le cristallerie, i lavori di terra cotta comune, le terraglie, la majolica e la porcellana, un dazio proprio di consumo in conformità all'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 26 marzo 1891

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

TARIFFA.

Oggetti di vetro e di cristallo per qualunque uso (1)	quintale	L. 2,50
Terra cotta comune (pasta colorata) in oggetti verniciati, smaltati (2)	»	» 1,50
Terraglie e majolica in vasi, stoviglie, giocattoli, utensili diversi ed in qualunque altro lavoro (2)	»	» 3,00
Porcellana bianca, colorata e dorata in lavori come sopra	»	» 5,00

Avvertenze.

(1) Sono esenti le bottiglie di vetro nero od oscuro ed i fiaschi. Lo sono pure gli oggetti destinati esclusivamente al servizio dell'Amministrazione governativa dei telegrafi.

(2) Sono esenti gli oggetti di terra cotta ordinaria ed altresì gli oggetti o materiali per la detta Amministrazione governativa.

Visto d'Ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

Il Numero **143** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vedute le deliberazioni 31 ottobre e 23 dicembre 1890, con le quali il Consiglio comunale di Civitavecchia adottò alcuni dazi su articoli di consumo locale non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Veduto il Nostro decreto 20 febbraio 1881, numero 70 (Serie 3ª);

Veduto il parere emesso dalla Camera di Commercio ed Arti di Civitavecchia il 2 dicembre 1890;

Veduto l'art. 11 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Civitavecchia è autorizzato ad esigere un dazio su alcuni generi di consumo locale, conformemente alla qui annessa tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

TARIFFA

1. Lavori di vetro e di cristallo lisci, stampati ed arrotati per qualunque uso, escluse le bottiglie di vetro nero ed oscuro e i fiaschi, quintale	L. 00
2. Vasi, stoviglie ed altri oggetti di terra cotta ordinaria, quintale	» 1 50
Si comprendono i vasi da giardini, gli attrezzi da cucina ed altri lavori di terra cotta rossastra, non verniciata o inverniciata incompletamente, incluse le stoviglie di Napoli.	
3. Vasi, stoviglie ed altri oggetti di terraglia semifina e fina tanto bianca che colorata e dorata, quintale	» 4 00
Si comprendono i piatti, terrine, tazze, vasi, ecc., completamente verniciati, tanto se la vernice è fina o ordinaria.	
Fra i bianchi si comprendono anche quelli aventi una semplice linea colorata all'ingiro.	
4. Vasi, stoviglie ed altri oggetti di porcellana, quintale	» 10 00
5. Mastelli, tini, secchie e qualsiasi altro fusto aperto, ossia non tappabile, ancorchè cerchiati di ferro, le casse, le scatole di legno bianco, le mestole ed altre tafferie da cucina, quintale	» 4 00
6. Pallini da caccia	» 5 00
7. Amido e cipria non profumata, quintale	» 7 00
8. Carta di paglia greggia od involto di ogni colore, compresa la carta usata anche stampata e cartoni, al quintale	» 1 00
9. Carta da scrivere, da disegno, da musica, carta fina, colorata ed ogni carta non compresa nel numero precedente. E' esente la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata, quintale	» 3 00

NB — Sono esenti da dazio i bicchieri, i reomotori per pile e gli apparecchi ad uso esclusivo dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

Il Numero **145** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 luglio 1882, n. 874, Serie 3ª;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° aprile p. v. è soppresso l'Ufficio speciale del Genio civile per la bonificazione di Burana, istituito col Nostro decreto del 28 gennaio 1886.

Art. 2.

Dalla stessa data il servizio della bonificazione predetta viene affidato all'Ufficio del Genio civile per il servizio generale in Ferrara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **146** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito approvato con regio decreto 6 agosto 1888 n. 5655 (serie 3ª);
Vista la legge sullo stato dei sottufficiali del regio esercito in data 8 luglio 1883, n. 1470 (serie 3ª);
Visto l'articolo 142 del regolamento di disciplina militare approvato con regio decreto 1° dicembre 1872;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I sottufficiali, caporali e soldati, che si trovano in effettivo servizio, per contrarre matrimonio, debbono ottenere il permesso dal ministro della guerra.

Questo permesso verrà concesso, per delegazione del ministro della guerra, dal comandante del corpo d'armata nella cui giurisdizione è stanziato il corpo al quale il militare richiedente appartiene, e pei sottufficiali dei carabinieri reali dal comandante generale dell'arma.

A tali comandanti pertanto spetta di decidere sulla convenienza di acconsentire alla domanda.

Art. 2.

Il permesso di cui all'articolo precedente non è concesso che nei casi determinati da apposita istruzione e subordinatamente alle esigenze del servizio, nè proscioglie il militare dall'adempimento di tutte le altre condizioni richieste dalle leggi dello Stato per contrarre matrimonio.

Art. 3.

Possono contrarre matrimonio i sottufficiali che abbiano compiuti 8 anni di servizio (ad eccezione dei capi musica, dei capi fanfara dei reggimenti di cavalleria e dei capi armaiuoli, pei quali non è richiesto questo requisito), purchè comprovino di possedere una rendita libera non minore di lire 300.

I sottufficiali che abbiano più di 12 anni di servizio e siano stati ammessi a godere del soprassoldo di lire 365, potranno ottenere l'autorizzazione di ammogliarsi senza vincolo alcuno di rendita.

Tanto gli uni che gli altri dovranno però trovarsi nei casi determinati dall'istruzione di cui all'articolo precedente.

Art. 4.

Possono pure contrarre matrimonio i musicanti non sottufficiali che abbiano compiuto 8 anni di servizio, i caporali maniscalchi ed i vivandieri qualunque sia la durata del servizio prestato, senza che per alcuno di essi occorra comprovare il possesso della rendita.

Art. 5.

La rendita di cui all'art. 3, dev'essere costituita esclusivamente con cartelle del debito pubblico nominativamente intestate al sottufficiale od annotate d'usofrutto a suo favore.

Art. 6.

La rendita dev'essere vincolata a favore dell'amministrazione militare, all'effetto che le rate della medesima siano pagabile, all'ufficio d'amministrazione di personali militari vari dipendenti dal Ministero della Guerra, sino a che il militare cessi definitivamente dal servizio, o sino a che durante il servizio si sciolga il matrimonio per la morte della moglie senza che rimanga prole in età minore.

Rimanendo prole minorenne il vincolo continua sino alla cessazione del servizio, e cesserà anche prima quando tutti i figli maschi siano giunti all'età maggiore e le femmine siano divenute maggiori o collocate in matrimonio.

Art. 7.

L'ufficio d'amministrazione di personali militari vari provvederà per tutto il tempo che il militare è vincolato al servizio al pagamento a favore del medesimo della rendita suddetta.

Art. 8.

Ottenuto l'assenso del comandante del corpo d'armata o del comandante generale dell'arma dei carabinieri Reali, il comandante del Corpo o della legione rilascerà al militare un atto declaratorio con cui il medesimo è autorizzato a contrarre matrimonio.

Art. 9.

Sono abrogati i Regi decreti 15 marzo 1884, N. 208 (Serie 3ª) e del 19 marzo 1885, N. 3016 (Serie 3ª) nonchè ogni altra disposizione contraria al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1891.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Determinazione Sovrana

S. M. il Re, in Consiglio dei Ministri, nella Udienza del 5 aprile 1891:

Veduto l'art. 29 dell'Ordinamento Giudiziario modificato dalla legge 23 dicembre 1875, n. 2839 che porta delegazione, in nome del Re, ai primi presidenti delle Corti di appello per nominare, sentito l'avviso del procuratore generale, i conciliatori ed i vice conciliatori;

Considerato, che, a termini dei principii generali di diritto, se la nomina che conferisce un autorità giurisdizionale si fa nel modo avanti indicato, a maggior ragione, nelle stesse forme, coll'approvazione sovrana, possono emanare i provvedimenti con cui si debbano fare mutazioni;

Ha determinato:

Le dispense, sospensioni e rimozioni dei conciliatori e vice conciliatori, nominati secondo l'art. 29 dell'Ordinamento Giudiziario, proposte dai primi presidenti delle Corti di appello, sentito il procuratore generale, saranno rassegnate dal Ministro della giustizia in udienza a S. M. e quando, sulla proposta dello stesso Ministro, approvate, ne sarà fatta partecipazione ai primi presidenti, i quali provvederanno per la loro esecuzione, in nome del Re.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con Regi decreti del 5 aprile 1891:

Nazari cav. Augusto, consigliere della Corte d'appello di Roma, destinato con decreto ministeriale del 9 marzo 1891 a prestare servizio nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è incaricato di disimpegnare quelle fra le funzioni alle quali attendeva il direttore generale presso il detto Ministero, che gli saranno assegnate dal Ministro, specialmente per ciò che riguarda il personale della magistratura e gli affari penali per i ricorsi in grazia.

Gargiulo comm. Francesco Saverio, consigliere nella Corte d'appello di Napoli, è temporaneamente destinato a prestar servizio nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti per quegli affari di cui il Ministro crederà di incaricarlo, specialmente per gli studi preparatorii e per le materie di legislazione civile penale e commerciale, non che per quelle di polizia ecclesiastica già attribuite al Direttore Generale presso il detto Ministero.

Disposizioni *fatte nel personale della direzione generale del fondo per il Culto:*

Con decreto ministeriale del 6 aprile 1891:

Lazotti Corrado, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è applicato temporaneamente e senza indennità al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, e destinato a servire nella direzione generale del fondo per il culto.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

All'uditore Fiaccavento Gaspare, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Vittoria, con Regio decreto del 18 gennaio u. s., è assegnata la mensile indennità di lire 100 dal 20 marzo p. p.

All'uditore Nola Giulio, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento d'Imola, con regio decreto del 1° febbraio u. s., è assegnata la mensile indennità di lire 100 del 23 marzo successivo.

Con Regi decreti del 2 aprile 1891:

Mazza-Dulcini cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, è tramutato a Napoli.

Comini cav. Achille, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Tofano cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la sezione di corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 5800, continuando nell'attuale applicazione.

Martinotti cav. Massimo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è tramutato a Borgotaro, ed è applicato alla procura generale presso la sezione di corte d'appello in Potenza.

Vico Emanuele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Massa, è tramutato a Roma.

Biglione Di Viarigi Agostino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Massa:

Ricci Des Ferres Roberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pisa, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia con l'annuo stipendio di lire 4000.

Cassese Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Albanese Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, è tramutato a Benevento, a sua domanda.

Calosirto Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Nicastro, è tramutato a Potenza, a sua domanda.

Venditti Agostino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Genova, in aspettativa per causa d'infermità a tutto febbraio 1891, è confermato nell'aspettativa medesima per sei mesi dal 1° marzo 1891, con l'assegno in ragione di annue lire 1000, pari al terzo dello stipendio.

Ciarfera Giuseppe, pretore del mandamento di Roccamonfina, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 3000.

De Simone Nicolangelo, pretore del mandamento di Avellino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Larino, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Oliva Nicola, pretore del mandamento di Vallo della Lucania, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Bosa Pasquale, pretore del mandamento di Santa Maria, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Tortora Francesco, pretore del mandamento di San Ferdinando in Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Rossano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Prosperi Giovanni Maria, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, è collocato in aspettiva per causa d'infermità a tutto giugno 1891.

Ranone Nicola Ranieri, aggiunto giudiziario in aspettativa per causa d'infermità a tutto marzo 1891, è confermato nell'aspettativa medesima per 3 mesi dal 1° aprile 1891

Veniero Cesare, pretore del mandamento di Oulx, è tramutato a mandamento di Candelo;

Ghelfi Guido, pretore del mandamento di Agliè, è tramutato al mandamento di Oulx;

Pantano Francesco Paolo, pretore del mandamento di Casteltermini è tramutato al mandamento di Alia;

Sbrocchi Luigi, pretore del mandamento di Nepi, è tramutato al mandamento di Rose;

Scavo Benedetto, pretore del mandamento di Copertino, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 16 aprile corrente con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Copertino.

Con decreti ministeriali del 4 aprile 1891:

E' promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000 dal 1° aprile 1891, il signor:

Sassi cav. Giustiniano, consigliere della sezione di Corte di appello in Perugia.

Sono promessi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 5000, dal 1° aprile 1891, i signori:

Tiepolo Gerolamo, presidente del tribunale civile e penale di Camerino;

Beria D'Argentina Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Milano;

Carino Saverio, presidente del tribunale civile e penale di Lanusei;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3500, dal 1° aprile 1891 i signori:

Ragazzi Martino, giudice del tribunale civile e penale di Monza.

Vinciguerra Andrea, giudice del tribunale civile e penale di Borgotaro;

Orestano Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Palermo;

Dell'Oro Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Ivrea;

Massara Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro;

Mantovani Guglielmo, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza;

Ziveri Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza;

Friuli Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Bari;

Staffa Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Pasti;

Reina Nicolò, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone;

Campagnone Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;

Brancaleone Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Milano;

Tosi Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Ancona;

Quadrio Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Finelborgo;

De Pietro Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Trani;

Cavi.aghi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Milano;
Solimando Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Fermo.
Canepa-Cicala Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Palermo.
Vigorelli Daniele, giudice del tribunale civile e penale di Crema;
Carioli Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Brescia;
Giorgi cav. Achille, giudice del tribunale civile e penale di Roma;
Crosta-Curli Petardo Francesco Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Milano;
Montirelli Candido; giudice del tribunale civile e penale di Torino;
Bruschi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Roma;
Tedeschi Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Udine;
Barberis Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Mondovì.

E' promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5000, dal 1° aprile 1891 il signor
Rampini Boncori cav. Giov. Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Alessandria.

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria con lo stipendio di lire 3,500 dal 1° aprile 1891 i signori:
De Prisco Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Monichini Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cassino.

E' concesso l'aumento sessennale in lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6,000 dal 1° aprile 1891 ai signori:
Fochesato cav. Bartolomeo, consigliere della corte di appello di Casale.
Dinelli cav. Pasquale, consigliere della corte di appello di Macerata
Pampana cav. Emilio, consigliere della corte di appello di Firenze.
Savonarola cav. Raffaele, consigliere della corte di appello di Milano;
Spanio cav. Michele, consigliere della corte di appello di Venezia;
Sitti cav. Agostino, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Catanzaro;
Lade-Manci cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Milano.

E' concesso l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 3500 dal 1° aprile 1891 ai signori:
Masieri Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo.
Cignozzi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000 dal 1° aprile 1881 ai signori:
Massidda Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Oristano.
Muzi Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Cassino;
Tartaglione Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Cassino;
Sarto Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;

E' concesso l'aumento del decimo in lire 350 sull'attuale stipendio di lire 3500 dal 1° gennaio 1891 al signor:
Bodolati Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese.

È concesso l'aumento sessennale sullo stipendio da lire 2200 a lire 2420 dal 1° aprile 1891 ai signori:
Valeggia Prospero, pretore del mandamento di Castellarano;
Micheletti cav. Vincenzo, pretore del mandamento di Valle Castellana;
Toniolo Pier Vittorio, pretore del mandamento di Copparo;
Torri Camillo, pretore del mandamento di Carpaneto;
Rocchiola Gaetano, pretore del mandamento di Intra;
Nonnis Gavino, pretore del mandamento Castello in Cagliari;
Serio Carlo, pretore del mandamento di Palazzo San Gervasio.

Con regi decreti 5 aprile 1891:

Buti comm. Cesare, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nel termine dell'art. 3 lettera A della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° maggio 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di corte di cassazione.
Travaglia cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro in missione di procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato a Roma, cessando dalla detta missione.
Carlomagno cav. Angelo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicastro, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la stessa Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 5500.
Fontebasso Bartolomeo, presidente di tribunale, in aspettativa per causa d'infermità a tutto marzo 1891, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lett. *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731 dal 1° aprile 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.
Stoneri cav. Augusto, presidente del tribunale civile e penale di Vicenza, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1 lett. *B* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 16 aprile 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.
Bacchiaioni Adolfo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pavia, è tramutato a Milano.
Colombo Cesare, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Alba, è tramutato a Pavia.
Carrassi del Villar Carlo Diego, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecco, è tramutato ad Alba.
Fontana Alfredo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale, è tramutato a Lecco.
Redaelli Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato a Casale.
Macola cav. Ettore, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato a Sarzana.
Peroni Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Padova, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 4000.
Vacca Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio con l'annuo stipendio di lire 4000, continuando nell'attuale applicazione.
Galati Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, incaricato di reggere la regia procura presso il tribunale di Nicastro, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Nicastro, con l'annuo stipendio di lire 4000.
Perotti Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Parma, in aspettativa a tutto marzo 1891, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1891 presso lo stesso tribunale di Parma, con l'annuo stipendio di lire 3300.
Compagnone Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, applicato all'ufficio d'istruzione penale in Napoli, è tramutato a Santa Maria, a sua domanda, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.
Geofilo cavaliere Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi, ed è applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale di Napoli, con l'annua indennità di lire 400.
Gatti Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Genova, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è a sua domanda, dispensato dalla detta applicazione.
Capponi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Nelli Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto aprile 1891, è richiamato in servizio a sua domanda, presso lo stesso tribunale di Firenze dal 1° maggio 1891 con l'annua indennità di lire 1800.

Mele Augusto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato a Salerno.

Coppola-Picazio Raffaele, uditore vice-pretore del mandamento San Giuseppe in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale civile e penale di Ariano, con l'annua indennità di lire 1800.

Martorelli Emilio, pretore del mandamento di Noli, è tramutato al mandamento di Oneglia;

Viglio Giovanni, pretore del mandamento di Santo Stefano d'Aveto, è tramutato al mandamento di Noli;

Moratti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Dolceacqua, è tramutato al mandamento di Borgomaro;

Piccardi Giovanni Battista, pretore del mandamento di Borgomaro, è tramutato al mandamento di Dolceacqua;

Felici Giuseppe, pretore del mandamento di Siculiana, è tramutato al mandamento di Nepi;

Pandolfo Saverio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Partanna, è tramutato al mandamento di Feria con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Cusani Giuseppe, uditore e vice pretore, destinato in temporanea missione al mandamento di Foggia con regio decreto del 15 marzo u. s., è richiamato, a sua istanza, al precedente ufficio di uditore con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Solopaca;

Malaspina Claudio Flaminio, vice pretore del 7° mandamento di Milano, è tramutato al mandamento di Abbiategrasso;

Aruch Emilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 4° mandamento di Firenze;

Bottino Bartolomeo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento d'Asti;

Rossi Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Settimo Vittone;

Angela Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Azeglio;

Stillitani Nicolò, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Filadelfia;

Baletto Giuseppe Leopoldo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Villanova d'Asti;

Aceti Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Amendolara;

Dell'Aira Nicolò, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Canicatti;

Ferrante Filippo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Civitella Roveto;

Micoli Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Amantea;

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Tallone Silvio dall'ufficio di vice pretore della pretura urbana di Genova;

da Melis Emilio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cagliari Castello;

da Cavazzoni-Pederzini Fortunato dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Modena-Campagna;

da Fabbrini Agostino dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Macerata Feltria;

da Mascherini Anastasio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Acqui.

Con decreti misteriali del 5 aprile 1891:

Garino Giovanni, pretore del mandamento di Cossato, è promosso dalla seconda alla prima categoria dal 1° marzo 1891, con l'annuo stipendio di lire 2,500, i signori:

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria dal 1° aprile 1891 con l'annuo stipendio di lire 2,500, i signori:

Ragazzi Benedetto, pretore del mandamento di San Severino March

Ceschin Luigi, pretore del mandamento di Segni.

Poloni Edoardo, pretore del mandamento di Crispino.

Stella Luigi, pretore del mandamento di Sassari Ponente.

Pastore Guglielmo, pretore del mandamento di Montese.

Ferrandi Giovanni, pretore del mandamento di Sommariva del Bosco.

Piccolo-Lipari Giuseppe, pretore del mandamento di Castelmolo in Palermo;

Nuccio-Grillo Salvatore, pretore del mandamento Ortobotanico in Palermo;

Salvi Talete, pretore del mandamento di Campiglia Marittima;

Semeria Giovanni, pretore del mandamento di Sarzana;

Maggiore cav. Augusto, pretore del mandamento di Treviglio;

Sozzi Giuseppe, pretore del mandamento di Montiglio;

Dore Umberto, pretore del mandamento di Bitti;

Fano Davide, pretore del mandamento di Chioggia;

Bossoni Pietro, pretore del mandamento di Piadena;

Mancinelli Augusto, pretore del mandamento di Orte;

Filippi Giovanni Battista, pretore del mandamento di Albenga;

Uberti Giuseppe, pretore del mandamento di Chiari;

Ferrua Pietro, pretore del secondo mandamento d'Asti;

Giraldi Luigi, pretore del mandamento di Viterbo;

Varesi Aristide, pretore del mandamento di Borgotaro;

Fusco Nicola, pretore già titolare del mandamento di Forlì del Sannio in aspettativa per motivi di salute, conservando durante l'aspettativa medesima l'attuale assegno·

De Giorgio Francesco, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Palermo in aspettativa per motivi di famiglia a tutto marzo 1891, è richiamato in servizio a sua domanda, presso la stessa regia procura dal 1° aprile 1891.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 2 aprile 1891:

Sibilla cav. Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Savona, è tramutato al tribunale civile e penale di Vigevano.

Darbelley Lorenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Vigevano, è tramutato al tribunale civile e penale di Savona.

Pons Efisio, cancelliere della pretura di Bono, è tramutato alla pretura di Ittiri.

Cicu Giovanni, cancelliere della pretura di Ittiri, è tramutato alla pretura di Bonorva.

Pisano Oreste, cancelliere della pretura di Bonorva, è tramutato alla pretura di Bono.

Vergani Felice, cancelliere della pretura di Paullo Lodigiano, è tramutato alla pretura di Bormio.

Ferrari Luciano, cancelliere della pretura di Bormio, è tramutato alla pretura di Paullo Lodigiano.

Santarelli Domenico, cancelliere della pretura di Solofra, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1891, e pel quale si è lasciato vacante il posto alla pretura di Bagnoli Irpino, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per altri due mesi a decorrere dal 16 aprile 1891, colla continuazione dell'attuale assegno.

Marcello Coino Giovanni Antonio, vice cancelliere della pretura di Orani, è nominato cancelliere della pretura di Siniscola, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con decreto ministeriale del 2 aprile 1891:

Milia Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Orani, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con ministeriale decreto del 3 aprile 1891.

Morassutti Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Conegliano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 4 aprile 1891:

Perna Luigi, vice cancelliere della pretura di Amendolara, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per giustificati motivi di salute, a' termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1891.

Parisi Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Isernia, è nominato vice cancelliere al tribunale civile e penale di Lagonegro, coll'attuale stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Sassi Pasquale, eleggibile agli uffici di cancellerie e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale d'Isernia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 5 aprile 1891:

Gerardi Lucidio, cancelliere della pretura di Assisi, è tramutato alla pretura di Umbertide.

Dominici Milziade, cancelliere della pretura di Umbertide, è tramutato alla pretura di Assisi, a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 6 aprile 1891:

Clarotti Luigi, sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è incaricato di reggere la segreteria della stessa procura generale durante l'assenza del titolare.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1891, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Monteforte Carmelo, cancelliere della pretura di Villarosa;

Peruzzi Francesco, cancelliere della pretura di San Sepolcro;

Solla Gaetano, cancelliere della pretura di Ariano di Puglia;

Gnocchi Angelo, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Cremona.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° aprile 1891, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Salza Pilade, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto.

Dallò Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere;

Corradi Smeraldo, cancelliere della pretura di Pontremoli;

Ricci Saverio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Urbino;

Ghizzoni Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Voghera.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° aprile 1891, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Marrucci Pio, cancelliere della pretura di Dicomano;

Irianni Aristide, cancelliere della pretura di Sansosti;

David Antonio Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pistoia;

Petroni Gerardo, vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Aquila;

Cocco Valentino, cancelliere della pretura di Bardolino;

Procopio Abramo, cancelliere della pretura di Stilo;

Ferlini Giuseppe, cancelliere della pretura di Villalvernia.

Con decreti ministeriali del 7 aprile 1891:

Chabod Giovanni Giuseppe, cancelliere della pretura di Morozzo, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 16 aprile 1891.

Del Mese Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanciano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Frascati, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Pace Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Frascati, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Lanciano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Cannarella Francesco, vice cancelliere della pretura di San Marco in Catania, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1891, e pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Grammichele, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° maggio 1891 e tramutato alla pretura Borgo in Catania.

Carini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Termini Imerese, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Termini Imerese con l'attuale stipendio di lire 1430.

Maisano Antonino, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Termini Imerese, è nominato vice cancelliere della pretura di Termini Imerese, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Buriani Gerlando, vice cancelliere della pretura di Gangi, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Termini Imerese, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Mamo Antonino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Gangi, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Bielli Antonio, vice cancelliere della pretura di Esperia, è tramutato alla pretura di Cervaro, a sua domanda.

Mascolo Serafino, vice cancelliere della pretura di Cassino, è tramutato alla pretura di Serino, a sua domanda.

Correnti Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Cassino, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Ricevuti Fedele, vice cancelliere della pretura di Vibonati, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Amitrano Camillo, vice cancelliere della pretura di Montesano, è tramutato alla pretura di Esperia, a sua domanda.

Musto Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Civitacampomarano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Zuccalà Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segretario dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Montesano, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Lombardi Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Marsiconuovo, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Minutelli Bernardino, vice cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Arezzo.

Salvini Raffaello, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Firenze con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Fani Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 2 aprile 1891:

E' concessa al notaro Cirillo Francesco, una proroga sino a tutto il giorno 11 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Chiaravalle Centrale.

Con decreti ministeriali del 3 aprile 1891:

E' concessa:

al notaro Colli Gerolamo, una proroga sino a tutto il 29 settembre

p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Voghera.

al notaro Roccari Paolino, una proroga sino a tutto il 30 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cesenatico.

Con decreti ministeriali del 6 aprile 1891:

E' concessa:

al notaro Giorgi Vincenzo, una proroga sino a tutto il 21 novembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roma.

al notaro Borghesi Achille, una proroga sino a tutto il 31 maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Savignano di Romagna.

Disposizioni *fatte nel personale degli archivi notarili:*

Con decreto ministeriale del 6 aprile 1891:

Nella pianta organica dell'archivio distrettuale di San Remo, approvata con decreto ministeriale in data 3 maggio 1887, lo stipendio assegnato al sotto-archivista in lire 900 è aumentato a lire 1000 annue.

Disposizioni *fatte nel personale dei consigli notarili:*

Con decreto ministeriale del 6 aprile 1891:

Il Consiglio notarile di Nuoro è sciolto e le relative attribuzioni fino alla sua ricomposizione saranno esercitate dal presidente del tribunale, o da un giudice da questi delegato.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 2 aprile 1891:

Mayo cav. Emerico, tenente generale comandante militare dell'Isola di Sardegna, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a sua domanda, dal 1° maggio 1891.

Guarasci cav. Cesare, id. comandante del presidio stabile di Mantova, id. id. id., dal 1° maggio 1891.

Croce cav. Francesco, maggiore generale comandante della brigata Pavia, id. id. id. dal 1° maggio 1891.

Con R. decreto del 5 aprile 1891.

Gualta nobile Innocenzo, maggiore generale, in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° maggio 1891, inscritto nella riserva.

Corpo di Stato maggiore.

Con R. decreto del 2 aprile 1891.

Viganò cav. Giuseppe, colonnello comandante il 4 reggimento alpini, esonerato dal detto comando, nominato direttore in 2° dell'Istituto geografico militare e trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 aprile 1891.

Balduino cav. Eugenio, colonnello comandante del 9 fanteria, trasferito al comando del 4 alpini.

Capecchi cav. Olivo, id. in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1891.

Careno cav. Luigi, tenente colonnello 19 fanteria, id. id.

Theodoli cav. Mario, id. comandante in 2° degli stabilimenti militari di pena, collocato in posizione ausiliaria dal 16 aprile 1891.

Ricci Francesco, capitano 6 bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ricci Signorini Giov. Battista, tenente in aspettativa a Massa Lombarda (Ravenna), richiamato in servizio al 75 fanteria.

Alfano Francesco, id. 61 fanteria, rimosso dal grado e dallo impiego.

Con R. decreto del 5 aprile 1891:

Casella cav. Domenico, colonnello comandante del distretto di Reggio Emilia, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° maggio 1891, inscritto nella riserva.

Croce cav. Giuseppe, tenente colonnello 72 fanteria, nominato comandante del 25 reggimento fanteria cogli assegni di colonnello.

Giacchini cav. Lorenzo, maggiore distretto Casale, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1891.

Melandri cav. Achille, id. 13 fanteria, id. id.

Del Pozzo Francesco, capitano 23 id., id. id.

Cavallini Saverio, tenente 35 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento di milizia mobile (distretto Novara) ed assegnato al 7° battaglione fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 aprile 1891.

Garelli Guglielmo, tenente regg. collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 aprile 1891.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 26 marzo 1891:

Tremontani cav. Domenico, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Porto Valtravaglia (Varese) trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Olian-Fannio Antonio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a S. Pietro di Legnago (Verona), id. id.

Con R. decreto del 29 marzo 1891 :

Biaia cav. Lorenzo, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia ad Alessandria, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 5 aprile 1891:

Cassola cav. Gabriele, tenente colonnello 18 artiglieria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° maggio 1891 e inscritto nella riserva.

Morandi Lodovico, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Modena, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 29 marzo 1891.

Corsini Riccardo, capitano commissario ufficio revisione delle contabilità militari, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 16 aprile 1891.

Cassano Ernesto, id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo dal 16 aprile 1891 e destinato direzione V corpo d'armata.

Con R. decreto del 5 aprile 1891:

Della Seta cav. Giorgio, colonnello commissario vice direttore ufficio revisione contabilità militare, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° maggio 1891, inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

Tomei cav. Beniamino, id. direttore di commissariato del III corpo d'armata, id. id. id. id., inscritto nella riserva.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 5 aprile 1891:

Andreatta Francesco, tenente contabile ufficio revisione, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 aprile 1891.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 5 aprile 1891:

Du Tour D' Héry barone Erasmo, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 aprile, inscritto nella riserva.

Musso cav. Filippo, maggiore contabile, id id. id.

Cappellino Giovanni, capitano d'artiglieria (treno), id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 26 marzo 1891:

Passa Lodovico, sottotenente artiglieria distretto Frosinone, nato nel 1866, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 marzo 1891:

Carissimi Emilio, sottotenente artiglieria distretto Milano, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente.

Con R. decreto del 2 aprile 1891:

Taiani Emanuele, tenente fanteria distretto Catania, nato nel 1862, rimosso dal grado.

Scilla Giuseppe, sottotenente id. id. Siracusa, nato nel 1862, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 5 aprile 1891:

Dulbecco Telemaco, sottotenente fanteria, distretto Savona, nato nel 1868, accettata la dimissione dal grado.

Turba Apollinare, già sottufficiale domiciliato ad Udine, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1° lett. c) legge 29 giugno 1882) del distretto di Udine ed assegnato al 20 artiglieria rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 2 aprile 1891:

Izzi Giuseppe, tenente complemento-fanteria, distretto Livorno, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 2 aprile 1891:

Fiaccavento Vincenzo, tenente fanteria, 314 battaglione Siracusa, accettata la dimissione dal grado.

Cantarero Domenico, id. id. 311 id. Siracusa, rimosso dal grado.

Dulzetto Gioachino, id. id. 307 id. Catania, id. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 26 marzo 1891:

Zanetti Amilcare, capitano contabile residente a Pesaro, dispensato, per età e per sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con R. decreto del 13 novembre 1890:

Il cav. Achille Calosso, ispettore superiore di 2ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, ed il cav. avv. Antonio Rossi, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, sono nominati direttori capi di divisione amministrativi di 2ª classe nel Ministero stesso.

Con decreti in data dal 15 al 22 marzo 1891:

Mustorgi cav. Demetrio, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze stesse, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di:

Bruni Pacifico, agente di 3ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con effetto dal 1° aprile 1891.

Guidoni cav. Antonio, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª.

Veroni cav. Augusto, e Colla cav. Augusto, segretari amministrativi id. id., promossi alla 1ª.

Sisto dott. Alberto e Abbate dott. Enrico, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Carassiti Augusto, vice segretario amministrativo di 1ª classe id., e Fabris Pietro, vice segretario amministrativo di 2ª classe id., nominati segretari amministrativi di 3ª classe nel Ministero stesso, il primo per esame di idoneità, l'altro per esame di concorso.

Marinoni Riccardo, vice segretario amministrativo di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Giolitti Alfonso, agente di 1ª nell'amministrazione delle imposte dirette, nominato ispettore di 2ª classe nell'amministrazione stessa.

Lucci Ippolito, segretario amministrativo di 2ª classe nelle direzioni compartimentali del catasto, promosso alla 1ª.

Zaccagnini ing. Camillo, vice segretario id. di 1ª classe nell'ufficio centrale del catasto, coll'idoneità al grado di agente delle imposte dirette, nominato segretario amministrativo di 2ª classe nelle direzioni compartimentali del catasto.

Chiaramonte Alessandro, id. id. di 3ª classe nelle direzioni compartimentali del catasto, promosso alla 2ª.

Con decreti in data dal 22 al 26 marzo 1891:

Cetti Giovanni Battista, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute, dal 27 marzo a tutto il 26 aprile 1891;

Marangio Luigi, Parducci Corrado, ufficiali alle scritture di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promossi alla 1ª per anzianità;

Miller Giuseppe, Rossini Tancredi, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª, id.;

Mentasti Enrico, Bignami Adolfo, id. id. di 4ª classe id., id. alla 3ª, id.;

Scudieri Ignazio, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, nominato ragioniere capo reggente nell'amministrazione stessa;

Marangoni Pietro, vice id. id. di 1ª classe id., nominato, per esame di idoneità, segretario di ragioneria di 2ª classe id.;

Maragnoli Angelo, Cali Francesco, Bermond Carlo, Cossovich Oreste, Crisafulli Francesco, Bianco Guglielmo Cucurullo Baldassarre, Balzini Giovanni, volontari demaniali abilitati ad impiego retribuito per esami di concorso, e Sanquirico Giuseppe, Manfredonia Carmine, commessi gerenti abilitati ad impiego retribuito per anzianità di servizio, sono nominati ricevitori del registro;

Ferluchini Vincenzo, scrivano locale nell'amministrazione della guerra, nominato ufficiale alle scritture di 2ª classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi;

Dorli Leonardo, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1891;

Meocci Enrico, già agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, dispensato dall'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda, id. dal 1° marzo 1891.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

E' interrotto il cavo sottomarino tra Marsiglia e Barcellona.

I telegrammi per la Spagna ed oltre si accettano soltanto per la via delle linee terrestri francesi.

Roma, 7 aprile 1891.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **seconda quindicina** *del mese di* **marzo** *1891.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
2098	Figari & C. (Ditta), a Genova . . .	20 febbraio 1891	Un'etichetta rettangolare in carta lucida color verde, con disegno litografato in nero raffigurante il panorama dello stabilimento di filatura, tessitura e tintoria di cotoni della Ditta richiedente in Rossiglione. Detta etichetta è contornata da fregio. Al centro del fregio nella parte superiore vi è il motto — *Ars perficit artem.* Al centro del fregio nella parte laterale a sinistra — *Cotonificio in Rossiglione.* Al centro del fregio nella parte laterale destra — *Filati e tessuti di cotone.* Al centro del fregio nella parte inferiore — *Figari & C. — Genova.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere i filati e tessuti di cotone prodotti dal detto stabilimento, e verrà applicato sui pacchi e pezze di tali prodotti.
2068	Ch. Lorilleux & Cie. (Ditta), a Parigi .	10 gennaio 1891	Un mulino a vento di forma cilindrica, a quattro ali, sormontato da un tetto conico sul vertice del quale sta ritto un gallo. Detto mulino è posto su un'altura, da una parte di esso si accede mediante un ponte rozzo di legno, sul quale si vede un uomo con un carico in ispalla, diretto al mulino: e dall'altra un somaro carico cacciato avanti da un uomo in atto di colpirlo con un bastone ; il tutto rinchiuso entro una cornice circolare annulare, di cui la parte inferiore è in parte coperta dalle iniziali in carattere inglese maiuscolo *C. L.* intrecciate. La parte superiore del campo non descritto è occupata da nubi, l'inferiore dalla rupe sulla cui sommità è collocato il mulino. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere gli inchiostri da stampa tipografici e litografici neri e colorati le paste da rulli, le vernici ed i colori secchi di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualunque dimensione, in rilievo, stampo, impresso in nero od in colore, sulle etichette, scatole, capsule, imballaggi, stampati relativi, nonchè sulla carta da lettere, sulle fatture, sui listini e stampati in genere della prefatta Ditta, sarà dalla medesima usato egualmente in Italia.
2072	Pasini Michele, a Milano	17 Id. »	Un busto di Dante con sopra la parola *Milano* e sotto *Via Quadronno 38* disposto ad arco: il tutto compreso entro una cornice formata da due triangoli uno entro l'altro, ad angoli arrotondati. Nello spazio libero fra i lati paralleli dei due triangoli è stampato a sinistra *Sapone Dante* a destra *Senza profumo* e sotto *Marca Depositata* tutte le parole anzicitate sono in ca-

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			rattere stampatello maiuscolo tranne *Dante* che è in carattere da stampa corsivo e *Via Quadronno 38* in carattere da stampa minuscolo. Esternamente alla cornice triangolare e immediatamente sotto ad essa è riprodotta la firma del richiedente *Michele Pasini* parallelamente al lato inferiore della cornice. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà adoperato dal richiedente per contraddistinguere il sapone *Dante* di sua fabbricazione e commercio, applicandone la parte compresa nel campo triangolare cioè il busto di *Dante* colle parole *Milano, Via Quadronno 38* in qualunque dimensione con impressione sulle tavolette di detto sapone; e per intero in qualunque grandezza, forma e colore sulla carta per involgere detto prodotto, sui pacchi, imballaggi, scatole, etichette, ecc. nonchè sulla carta da lettere, fatture, listini e stampati in genere.
2073	Frat. D.ri Waiz (Ditta), a Roncegno (Tirolo).	8 gennaio 1891	Un'impronta stampata circolare a foggia di medaglia, formata da un cerchio calcato nero entro cui campeggia una stella pentagona chiara le cui punte toccano il suddetto cerchio. La medesima copre un'altra stella pentagona nera le cui punte sporgono fra gli intervalli delle sue punte, ed incornicia una veduta dello stabilimento balneare di Roncegno. Tutto all'ingiro visibili fra le punte di detta stella corrono dei circoli concentrici formati da minutissimi fregi di cui l'estremo alquanto più appariscente rappresenta una corona di minuti dischi chiari con un punto nero nel mezzo. Al disopra dell'impronta circolare trovasi la scritta in minuscolo piccolo *Marca Depositata;* ed al disotto la scritta in tedesco ed in maiuscolo piccolo *Schutzmarke.* Tale impronta viene stampata in nero sopra quadrettino di carta bianca. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente dalla Ditta richiedente in Austria-Ungheria verrà dalla medesima egualmente usato in Italia per contraddistinguere l'acqua minerale naturale arsenicale ferruginosa del monte Tesobbo, detta brevemente acqua di Roncegno, di cui intende far commercio. Verrà da essa Ditta applicato sulle bottiglie contenenti detta acqua in questo modo. La capsula che copre il turacciolo sarà formata da una striscia di carta gialla con in nero il *fac-simile* della firma *Frat. D.ri Waiz,* e i due capi della striscia fermati dal presente marchio.

Roma, 7 aprile 1891.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 693930 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70 al nome di Canepa Maria, *Rosolea, Giuseppe* e Francesco di Antonio, minori, sotto l'Amministrazione del padre, domiciliati a Pegli (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canepa Maria, *Rosalia, Nicolò Giuseppe* e Francesco di Antonio, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 aprile 1891.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 596512 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 30, al nome di Pensa Adelina, Marianna, Alfonso e Virginio fu Luigi, minori amministrati dalla madre Concetta Fontana, domiciliati in Napoli; N. 605723 al nome di Penza Marianna, Adelina, Alfredo e Virginia fu Luigi, ecc. (come sopra), lire 20; N. 762983 al nome di Penza Marianna, Adelina, Alfredo e Virginio fu Luigi, ecc. (c. s.), lire 580; N. 780783 al nome di Penza Mariannina, Adelina, Alfredo e Virginio fu Luigi, ecc. (c. s), lire 220; N. 833635 al nome di Panza Marianna, Adele, Alfredo e Virginio fu Luigi, ecc. (c. s.), lire 780, sono stati così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pensa Maria-Anna, Maria Adele, Alfredo e Virgilio fu Luigi, minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti di Milano il posto di secondo aggiunto alla Scuola di Architettura, con l'annuo stipendio di lire 1500 (mille cinquecento) si invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare all'Accademia stessa, non più tardi del giorno 30 aprile corrente, la loro domanda su carta bollata da una lira, corredata da titoli, documenti, disegni di opere architettoniche eseguite e progettate, da rilievi, od altro che valgano a dimostrare la loro capacità in detto insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

N. B. I concorrenti, prima di presentare la loro domanda alla suddetta Accademia, potranno aver notizia dal Segretario di essa degli obblighi che incombono al vincitore del concorso.

Roma, 1° aprile 1891.

Pel Direttore generale
2 COSTETTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso ad un assegno per istudi di perfezionamento all'estero istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire 3000 per un anno a cominciare dal 1° novembre p. v. ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengono per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (divisione dell'istruzione superiore) non più tardi del 30 aprile p. v. una domanda in carta col bollo da una lira accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte sulla materia, nella quale dichiareranno di volersi perfezionare, dai titoli conseguiti negli studii e dai seguenti documenti:

a) Certificato regolare, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) Certificato regolare, dal quale risulti il concorrente è laureato da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea fino al 30 aprile p. v., o da non più di cinque anni se egli occupa un posto di assistente in uno istituto universitario, o se nel concorso del passato anno fu dichiarato eleggibile con 8|10 almeno de' punti, di cui disponeva la Commissione giudicatrice;

c) Attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità della vigente legge comunale e provinciale il sindaco del luogo, ove il concorrente ha domicilio, accerti che nè egli nè la famiglia di lui posseggono beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a compiere gli studii, ne' quali egli vuole perfezionarsi.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo o pervenuti al Ministero dopo la scadenza del termine utile.

Roma, 2 marzo 1891.

Il Direttore
Capo della divisione per l'istruzione superiore
3 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

al posto di Professore di Arpa nel R. Conservatorio musicale di Parma.

È aperto il concorso al posto di professore d'Arpa nel R. Conservatorio di musica in Parma, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire milleottocento (1800).

Il concorso è per titoli: però la Commissione esaminatrice potrà, nel caso non trovasse sufficienti i titoli dei candidati, chiedere a questi la prova dell'esame.

I titoli dovranno comprovare il valore didattico del candidato.

Nel caso si debba procedere alla prova dell'esame, gli esperimenti saranno:

1. Esecuzione di un pezzo a scelta del candidato.
2. Esecuzione a prima vista di un brano musicale, estratto a sorte fra cinque, scelti seduta stante dalla Commissione esaminatrice.
3. Trasportare un tono sopra e sotto un breve brano di musica, dato dalla Commissione, seduta stante.
4. Armonizzare per pianoforte un breve basso numerato nello spazio di due ore:
5. Lezione teorico-pratica.
6. Cenni intorno alla storia ed al meccanismo dell'arpa, e intorno al sistema e metodo da seguirsi nell'insegnamento.

Le domande di ammissione al detto concorso, stese su carta bollata da una lira, corredate dalle fedi di nascita, di moralità, di penalità e di sana costituzione (queste tre ultime di data recente) dovranno essere inviate unitamente ai titoli al Ministero della pubblica istruzione, direzione generale per le antichità e belle arti, non più tardi del giorno 30 aprile 1891.

A sensi dell'art. 8 dello statuto del Conservatorio, approvato con R. decreto 3 novembre 1888 (serie 3ª) la nomina dell'eletto non diventa definitiva se non dopo due anni di reggenza, i quali saranno computati al candidato come anni di servizio utile per la pensione.

L'eletto dovrà prendere possesso della sua carica non più tardi del 25 settembre dell'anno in corso.

Roma, 27 marzo 1891.

Per il Direttore Generale per le antichità e belle arti
3 COSTETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico-direttore, con retribuzione annua di lire 400 per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Trani a mente del disposto dal Decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero del l'Interno non più tardi del 26 luglio p. v. le loro domande in carta da bollo da lire 1,20 corredate coi documenti prescritti dal Decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;

b) il certificato di buona condotta di data recente;

c) il certificato di domicilio abituale;

d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;

e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 26 marzo 1891.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

2

N. 11717-12425.. 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 27 aprile 1885 n. 3048, serie 3ª, colla quale vennero affidati alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, concessionaria dell'esercizio della Rete Adriatica, i lavori di completamento della linea Attigliano-Viterbo.

Veduto il decreto del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici in data 26 dicembre 1888, n. 72647|21764 div. 2ª, colla quale venivano approvati, anche agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, i lavori per la costruzione di n. 6 case cantoniere doppie, per l'impianto di un binario di salvamento alla stazione di Spicciano ed altri.

Veduto il decreto prefettizio in data 17 febbraio 1891 n. 5306, div. 4ª con cui venne ordinato alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali concessionaria dell'Esercizio delle Ferrovie della Rete Adriatica, la quale agisce a nome e per conto del R. Governo, di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, le indennità convenute colle Ditte appresso indicate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suddescritti;

Veduta la ricevuta provvisoria di versamento rilasciata dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma in data 27 febbraio 1891, n. 825, nella complessiva somma di L. 3908,10 colla quale viene comprovato l'eseguito deposito delle somme dovute alle Ditte stesse;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

1. — La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica (Società anonima col capitale di L. 260 milioni interamente versati, residente in Firenze) agente a nome e per conto del R. Governo è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

2. — Sarà a cura della suddetta Società provveduto alla registrazione del presente decreto, ed alle formalità previste dagli articoli 51, 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865, n. 2359.

3. — Trascorso il termine prefisso dall'anzidetto art. 51 senza obbiezioni, sarà disposto pel pagamento delle indennità depositate, dopo però che gli espropriati od aventi diritto avranno, a proprie spese, provato alla Prefettura che i fondi occupati dalla Società trovansi nelle condizioni stabilite dall'art. 55 della suddetta legge.

4. — Il Sindaco di Roccalvecco provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli espropriati a mezzo dell'usciere comunale.

5. — Il presente decreto è esente da tassa di bollo e registro agendosi dalla Società per conto ed interesse dello Stato.

Roma, 27 marzo 1891.

Il Prefetto
CALENDA.

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Il Segretario
VIEJA.

Identificazione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Vannicelli conte Giovanni fu Filippo, domiciliato in Lugnano in Teverina, mappa Sipicciano, nn. di mappa 213/resto, 324, 323, coltura seminativo nudo, contrada o vocabolo Cassettone, o Scoppia confinante ferrovia e residuo fondo.

Superficie da occuparsi per ogni mappale mq. 3799,50; 5243,75; 427.

2. Vannicelli conte Giovanni fu Filippo, domiciliato in Lugnano in Teverina, mappa Sipicciano, n. di mappa 237, coltura seminativo nudo, contrada o vocabolo Cassettone o Campo della Traversa, ferrovia, strada per Graffignano e residuo fondo.

Superficie da occuparsi per ogni mappale 300, per ogni Ditta m.q. 9770,25.

Indennità stabilita L. 3908,10.

Italiane lire tremila novecento otto e cent. dieci.

Il presente decreto venne registrato a Roma li 30 marzo 1891 al reg. 145, n. 5830 atti pubblici, *gratis*

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 aprile 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	14 0	3 5
Domodossola	1|2 coperto	—	12 0	5 0
Milano	coperto	—	17 5	7 8
Verona	sereno	—	16 0	10 2
Venezia	3|4 coperto	mosso	15 9	8 8
Torino	coperto	—	12 5	7 5
Alessandria	coperto	—	15 0	9 2
Parma	coperto	—	15 4	7 6
Modena	coperto	—	17 4	7 8
Genova	coperto	calmo	16 2	12 5
Forlì	coperto	—	15 2	7 7
Pesaro	coperto	agitato	13 0	7 1
Porto Maurizio	coperto	calmo	15 5	12 4
Firenze	coperto	—	19 0	11 5
Urbino	nebbioso	—	11 6	5 1
Ancona	coperto	calmo	14 0	10 1
Livorno	coperto	calmo	15 6	9 [illegible]
Perugia	coperto	—	16 4	7 4
Camerino	coperto	—	12 9	5 0
Chieti	piovoso	—	14 4	0 4
Aquila	—	—	—	—
Roma	coperto	—	18 5	9 7
Agnone	piovoso	—	15 4	1 1
Foggia	piovoso	—	18 1	10 0
Bari	coperto	legg. mosso	15 0	11 7
Napoli	coperto	calmo	17 5	10 2
Potenza	coperto	—	15 2	5 8
Lecce	coperto	—	21 0	13 0
Cosenza	caligine	—	20 8	8 2
Cagliari	coperto	mosso	18 2	5 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	18 7	13 1
Palermo	coperto	calmo	20 2	9 6
Catania	1|2 coperto	calmo	20 0	15 0
Caltanissetta	coperto	—	21 6	9 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	17 6	14 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 10 aprile 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6
Barometro a mezzodì . . . . . = 748.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 82.
Vento a mezzodì . . . . . . Nord fresco.
Cielo a mezzodì . . . . . . piovigginoso.
Termometro centigrado { massimo = 13°. 8. / minimo = 9°. 7.
Pioggia in 24 ore: mm. 6.0

Li 10 aprile 1891.

Europa depressione Italia meridionale e Sardegna; pressione piuttosto elevata Nordovest, Danimarca, Scandinavia, Nord Germania, notevolmente alta Russia Centrale.

Sardegna 749; Zurigo 760; Mosca 778.

Italia 24 ore: barometro disceso specialmente Sud. Pioggie Sardegna e medio continente.

Venti qua là in forza primo quadrante.

Temperatura mite.

Stamane: cielo coperto; levante fresco costa Adriatica, ponente forte Sud Sardegna.

Barometro 755 a 756 Nord; a 750 Sud; 749 Sardegna.

Mare agitato costa Adriatica.

Probabilità: venti freschi forti primo quadrante Italia superiore, intorno ponente Sudovest; cielo coperto piovoso specialmente Centro Sud; mare agitato, temperatura in diminuzione.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 9. — L'onorevole Nicotera si recò stamane alle 8 a Sampierdarena a visitarvi la raffineria Ligure lombarda. Vi fu ricevuto dall'onorevole Podestà, dal prefetto, dal sindaco e dalla Giunta di Sampierdarena.

Accompagnato da Schiaffino, direttore dello stabilimento, percorse i locali, informandosi dell'andamento dell'industria. Gli operai, schierati, fecero una ripetuta ovazione all'onorevole ministro.

Quindi l'onorevole Nicotera visitò lo stabilimento Ansaldo. All'ingresso dello stabilimento abbracciò Porro, uno dei 26 superstiti di Sapri.

Il senatore Bombrini, proprietario dello stabilimento, diede il benvenuto all'onorevole ministro in nome degli impiegati e degli operai, e lo accompagnò nella visita delle officine. Nel momento di uscire l'onorevole Bombrini, in presenza di tutti gli operai riuniti, ringraziò l'onorevole ministro per la sua visita, sicuro che s'interesserà per lo stabilimento ed alla sorte dei lavoratori ai quali si deve la potenza dello stabilimento stesso.

L'onorevole Nicotera rispose dicendo che non si trova mai tanto bene come quando è in mezzo agli operai.

Comprende che la Società molto deve agli operai. Parla loro franco come ad amici.

Però operaio non è solo colui che lavora col braccio: operaio è pure chi lavora colla mente, chi cooperò all'unità ed alla libertà della patria, correndo pericoli.

Abbiate fede, diss'egli, in coloro che espongono i loro capitali e nel Governo, perchè il bene vostro è bene comune.

Vi darò un consiglio da amico: turatevi le orecchie alle parole di coloro che, prendendo la divisa dell'operaio, tentano di far nascere disordini.

Avete diritto a parlare e a discutere e vi serberò intatto questo diritto, a condizione che non nascano disordini.

Non mi spaventano i disordini.

Chi iniziò la sua carriera con pericoli gravi non li teme.

Una dimostrazione di 1000, o diecimila operai non mi spaventa poichè gli operai non sono elemento di disordine.

Confida nel buon senso degli operai.

Essi esporranno calmi e dignitosi i propri bisogni ai quali il Governo si interessa.

Concluse ringraziando per la benevola accoglienza. (Vivissimi applausi: grida di: Viva Nicotera!).

L'operaio Pittaluga, presidente della Commissione che si recò a Roma a chiedere lavoro, rinnova le istanze all'on. Ministro, che risponde spiegando come le condizioni generali del paese non gli permettono di promettere molto.

Il Governo cercherà, nella misura consentita dalle condizioni del bilancio, di dare lavoro.

Ne promette alquanto fra poco.

Ripete che i capitalisti ed il Governo sono interessatissimi a migliorare le condizioni degli operai.

Questi sanno che egli è legato a loro da vincoli di affetto; stiano dunque sicurissimi che farà tutto il possibile.

Rinnova la raccomandazione di evitare disordini e di respingere le mene dei falsi operai che congiurano ai loro danni. (Vivi segni di assenso: Voci: Non siamo di quelli!). L'on. Ministro aggiunge non ignorare che nessun mestatore si trova fra loro.

Le sue parole sono una lettera, la cui soprascritta è diretta agli operai: la lettera a quegli altri. (Vivi applausi: grida di: Viva l'eroe di Sapri!).

Dopo lo stabilimento Ansaldo l'on. Nicotera si recò a visitare le cooperative.

PIETROBURGO, 9 — L'ambasciatore italiano, barone Marocchetti, è partito per Vaux, presso Parigi, ove trovasi malata sua madre.

NEW-YORK, 9 — Giunse ieri il vapore *Birmania*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

BUENOS-AYRES, 10. — La sospensione dei lavori dei porti è imminente.

Quattordici generali pubblicarono un Manifesto contro la coalizione dei generali Mitre e Roca. Però non si attribuisce grande importanza a questo Manifesto.

SIDNEY, 10. — Il Congresso intercoloniale approvò ad unanimità un progetto di Costituzione federale che si estende a tutte le colonie industriali.

VIENNA, 10. — I giornali annunziano che il Governo ordinò, come l'anno scorso, di esortare amichevolmente, ma energicamente, gli operai degli stabilimenti dello Stato a lavorare il 1° maggio; altrimenti subiranno le conseguenze del loro sciopero.

GIBILTERRA, 10 — Giunse e proseguì ieri per New-York il vapore *Letimbro* della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

AMBURGO, 10 — L'*Hamburgischer Correspondent* dichiara che la notizia del *Berliner Boersenblatt*, relativamente alla nomina del generale Waldersee a governatore dell'Alsazia-Lorena, è attualmente priva di fondamento.

NEW-YORK, 10 — Partì ieri per Lisbona il vapore *Iniziativa* della Navigazione generale italiana.

FORLI', 10 — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Aurelio Saffi, il municipio inaugurò solennemente nel Pantheon del cimitero i busti di Saffi e di Maroncelli.

Il corteo, composto delle autorità provinciali e comunali e delle Associazioni cittadine, giunse al cimitero alle ore 11 ant.

Il sindaco pronunciò un discorso vivamente applaudito. Furono deposte numerose corone.

La città è imbandierata ed i negozi sono chiusi.

PORTO SAID, 10 — Il piroscafo *Persia* della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, Napoli ed Alessandria, ha proseguito ieri per Suez e Massaua.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 aprile 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI — IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE — Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE — Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95,60 57 1/2 55		— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	95,45	95 45			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			59 — 1
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 60 2
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			99 — 3
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—	95,75	95 75			— — 4
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			426 — 5
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			416 — 6
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			457 — 7
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			495 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			702 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			524 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1643 —
» » Romana	»	1000	1000		— —	1040		— —
» » Generale	»	500	300		— —			386 —
» » di Roma	»	500	250		— —			515 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			31 —
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 90	500	500		— —			450 — 8
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			445 — 9
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 91	500	400		— —			520 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	869 70 73 75		— —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —	1110		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			254 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —			385 —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			145 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			220 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			105 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			14 —
» » della Min. e Fond. Antimonio.	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			375 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			210 —
» » della Piccola Borsa di Roma.	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			65 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			200 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			455 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			190 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			450 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
9 aprile 1891.
Consolidato 5 0/0 nominale . . . L. 95 266
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . 93 096
Consolidato 3 0/0 nominale . . . 60 062
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . 58 882
V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £ 1,30 — 2) Id. £ 2,17 — 3) Id. £ 2,17 — 4) Id. £ 2,17 — 5) Id. £ 10 — 6) Id. £ 10 — 7) Id. £ 10,78 — 8) Id. £ 12,50 — 9) Id. £ 6,25.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 25
	Parigi	Cheques	»	»	101 05
3	Londra	90 giorni	»	»	25 28
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1891

Rendita 5 0/0	95 73	Az. Banco di Roma	550 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0/0	60 —	» Banca Tiberina	35 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Navig. Gen. Italiana	375 —
Prest. Rothschild 5 0/0	100 —	» » » Certif.	464 —	» » Metallurgic. Italiana	250 —
Obb. città di Roma 4 0/0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	520 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	475 —	» » » Merid.	90 —	» » Fondiar. Incendi	80 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	430 —	» » Gas stampigl.	900 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	496 —	» » Acqua Marcia st.	1070 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	698 —	» » Condot. d'ac.	260 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	465 —
» » Mediterranee	522 —	» » Gen. Illumin.	250 —	» » » 4 0/0	195 —
» » » certif	512 —	» » Immobiliare	395 —	» » Ferroviarie	290 —
» Banca Nazionale	1640 —	» » Molini e Magaz. Gen.	180 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —
» » Romana	1060 —	» » Tramway Om.	105 —		
» » Generale	395 —	» » » cert. prov.	100 —		
		» » Fond. Italiana	20 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale